

## SEZIONE 2.2 PERFORMANCE

### 2.2.1 OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

Nella precedente sezione sono state definite le linee programmatiche e le linee strategiche dell'Amministrazione con la delineazione negli ambiti di pianificazione strategica.

La presente sezione illustra la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione, secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009. E' finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione.

A tale fine si fa riferimento in particolare all'Allegato 1 del presente PIAO riportante lo Schema riassuntivo del Piano per la performance ed alle schede obiettivi di piano contenute nell'Allegato 2, che esplicitano per ognuno di essi:

- descrizione dell'obiettivo
- indicatori di performance
- programma delle attività
- aree, gruppi e personale impiegati.

Lo schema consente una lettura complessiva degli obiettivi inquadrati nello schema di albero della performance e delle linee programmatiche e degli ambiti di pianificazione strategica. E' suddiviso in due fogli:

- quadro strategico, che contiene indicatori e target a livello strategico
- quadro operativo, con indicatori e target a livello obiettivi operativi

Di seguito una breve ricapitolazione della programmazione degli obiettivi che sono meglio descritti nei sopra citati Allegati 1 e 2 ed articolati in [50 Obiettivi operativi](#).

Lo spirito generale dell'area strategica ***“Organizzare ed aggiornarsi – Risorse umane e finanziarie per la gestione dell'Ente” (A)*** è di garantire l'attuazione delle attività di amministrazione generale ed il funzionamento dell'Ente.

Per quanto attiene l'***organizzazione e gestione delle risorse umane (A1)*** le esigenze principali sono riferibili alla garanzia di copertura dei posti previsti dal Piano dei Fabbisogni del Personale approvato ed alla necessità di assunzione di personale a tempo determinato sia di carattere stagionale che per sopperire alle carenze di personale interno (***A1a***), alla garanzia di dotazioni ed equipaggiamenti per lo svolgimento delle diverse attività delle aree, con particolare riferimento alle dotazioni tecniche per l'area vigilanza, biodiversità e per la manutenzione (***A1b***) ed a tutte le attività che attengono al benessere organizzativo con particolare riferimento ai rapporti con il Comitato Unico di Garanzia ed alle attività di formazione e informazione dei dipendenti per una gestione consapevole della propria posizione lavorativa e previdenziale (***A1c***).

Con riferimento all'area ***dell'Organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali e funzionalità dell'Ente (A2)*** si intende gestire correttamente ed in termini di efficacia ed efficienza i seguenti aspetti che risultano prioritari al fine di garantire la funzionalità dell'Ente:

- per quanto riguarda le attività relative alla **Programmazione e gestione economico-finanziaria e del ciclo di performance (A2a)**, oltre alla necessità di corretta gestione del ciclo annuale e pluriennale del Bilancio dell'Ente, sono da sottolineare le attività finalizzate alla transizione verso il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale 'Accrual' (Riforma 1.15 del PNRR), garantendo il rispetto delle tappe evolutive previste per le Pubbliche Amministrazioni (A2a1). Considerato, inoltre, che l'Ente è parte del più ampio Sistema di enti gestori di aree protette piemontesi che dovranno transitare verso Accrual congiuntamente, risulta opportuna una attività di coordinamento che l'Ente si propone di coordinare in virtù delle proprie competenze (A2a3). Infine, nell'ottica del rispetto delle disposizioni normative ma anche come necessario strumento di gestione della programmazione, occorre redigere, attuare, misurare e rendicontare tutto il ciclo della performance sia per la parte riferita alla gestione dell'Ente ed inserita nel presente Piao, sia in relazione alla performance organizzativa ed individuale collegata all'indennità di risultato (A2a2).

- le attività riguardanti gli **Appalti, forniture e servizi (A2b)** risultano di fondamentale importanza per l'Ente poiché ne garantiscono il funzionamento. Considerata la complessità delle disposizioni normative in materia ed il loro continuo aggiornamento, occorre una costante implementazione e miglioramento dell'organizzazione interna attraverso la regolamentazione, le collaborazioni esterne (Centrali Uniche di Committenza, altri Egap, ecc) e la formazione (A2b1). Vi sono poi alcune tipologie di affidamenti che attengono alla funzionalità dell'Ente, alla sicurezza e al benessere organizzativo per le quali occorrono particolari attenzioni su tempistiche e modalità, con particolare riferimento a tutte le diverse polizze assicurative di cui l'Ente deve disporre, alla garanzia di fornitura di ticket mensa, alla fornitura e gestione della telefonia e alla gestione economica che garantisce la funzionalità quotidiana dell'Ente (A2b2).

- le numerose sedi dell'Ente unite al diversificato patrimonio immobiliare impongono una costante e attenta gestione tecnica e amministrativa (A2c). In primis è necessario garantire la manutenzione delle sedi dell'Ente ove lavora quotidianamente tutto il personale sia ordinaria, in termini di lavori, affidamenti routinari, manutenzione e controlli periodici degli impianti ma anche straordinaria, con particolare riferimento alle necessità di efficientamento energetico che risultano necessarie anche al fine di un contenimento dei costi energetici e di miglior efficienza ambientale (A2c1). Per quanto riguarda le altre strutture (es. Rifugi, bivacchi, ecc), oltre alla manutenzione tecnica occorre garantire la gestione amministrativa in termini di contratti, comodati, concessioni, canoni ma anche raccogliere i dati di presenza e frequentazione necessari per porre in essere politiche di miglioramento della fruizione (A2c2). Infine l'ampio parco automezzi dell'Ente, costituito sia da mezzi di proprietà che a noleggio deve essere periodicamente gestito e mantenuto per garantire sicurezza e durata (A2c3).

- L'attività giuridico-amministrativa e di controllo a servizio degli Organi e delle Aree ha l'obiettivo di supportare la direzione, le aree dell'Ente e gli Organi di indirizzo politico-amministrativo nelle loro molteplici attività (A2d). Gli adempimenti cui l'Ente è tenuto al rispetto sono attualmente molti e sempre in aggiornamento: trasparenza e anticorruzione, privacy, attività di regolamentazione interna e statutaria, accesso agli atti, URP, ecc. (A2d1).

- il corretto funzionamento degli uffici (A2e) passa attraverso alcune attività che risultano prioritarie. Vi sono le attività volte a garantire la funzionalità del protocollo, dell'albo pretorio e della sez. amministrazione trasparente del sito web che sono strumenti indispensabili per il corretto svolgimento delle attività e le relazioni esterne (A2e1). La sicurezza dei lavoratori è imprescindibile per garantire la prevenzione e protezione dagli infortuni e dalle malattie professionali e risulta necessario un costante aggiornamento degli strumenti disposti dalla normativa e dell'organizzazione (A2e2). Infine risulta necessario procedere verso la transizione

digitale, sia attraverso la fornitura delle dotazione e la loro manutenzione sia mettendo a disposizione del personale sempre maggiori strumenti (A2e3).

Con riferimento, invece, all'area **Costruire competenze anche per lo sviluppo sostenibile (A3)** l'Ente intende lavorare nell'ambito formativo del personale (A3a) garantendo l'aggiornamento costante del personale su tutte le tematiche del contesto lavorativo mediante il piano di formazione, l'organizzazione di formazione interna, l'individuazione delle possibilità formative sia interne che esterne e le relazioni con rsu e cug per la definizione dei fabbisogni formativi su specifiche tematiche relative al benessere organizzativo (A3a1). Viene dedicata una specifica attività relativa alla formazione del personale dell'area di vigilanza considerato le peculiari necessità dovute alle attività svolte che comportano l'utilizzo di particolari attrezzature (es. armi), per le quali va garantita particolare sicurezza, e lo svolgimento di funzioni relative alle qualifiche di P.G. e P.S. (A3a2). In quest'area è presente anche un ambito riferito alla costruzione di partenariati volti alla definizione di strategie di gestione delle aree protette e agli scambi di esperienze orientati a implementare le competenze anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile (A3b).

Le principali finalità dell'Ente relative alla tutela dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità sono riunite nell'area **Conservare e gestire – Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione storico-culturale (B)** in cui sono presenti le attività che l'Ente intende portare avanti nel corso dell'anno.

Il livello di pianificazione strategica relativo alla **Conservazione (B1)** ha l'obiettivo di Proteggere le aree in gestione dell'Ente dagli impatti negativi derivanti dall'azione umana e curarne il patrimonio naturalistico e. Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati previsti due ambiti di intervento:

- il primo è strettamente legato alle attività di conservazione di specie e habitat (B1a) e orientato a ricercare possibilità anche economiche per porre in essere attività per la conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla necessità di garantire un buono stato di conservazione delle specie e degli habitat soprattutto presenti nelle Direttive "Habitat" e "Uccelli". A tal fine è necessario nel corso dell'anno portare avanti in maniera efficace ed efficiente le principali progettualità in corso, con particolare riferimento ai progetti Alcotra (Aclimo e Biodivtouralp), Life (Predator) e CSR relativo al miglioramento delle zone umide (B1a1). Al fine di creare le condizioni per poter proseguire le attività di tutela e salvaguardia, risulta necessario lavorare fin d'ora in prospettiva pluriennale per mettere le basi per nuove progettualità e, quindi, sono previste attività per nuove candidature sul programma Alcotra e sul programma Life (B1a2).

- il secondo ambito strategico riguarda Interventi di controllo delle specie alloctone e di limitazione di quelle autoctone con dinamiche di popolazione che compromettano gli equilibri ecosistemici e che possano comportare anche la necessità di una gestione ecopatologica (B1b). Alcune attività sono quindi rivolte alla gestione di specie animali che possono essere vettori di patologie (zanzare e zecche) attraverso la gestione di progetti specifici di dezzanarizzazione e di collaborazione con il mondo universitario per maggiori studi sulle zecche (B1b1). Un particolare obiettivo riguarda la gestione della specie cinghiale soprattutto in funzione del contenimento della Peste suina africana nel rispetto delle normative vigenti (B1b2). Infine una specifica attività è dedicata all'attuazione di azioni volte al contenimento di specie esotiche faunistiche e floristiche per prevenire alterazioni degli ecosistemi e impatti su altre specie autoctone (B1b3).

Per mettere in atto azioni di conservazione sono necessarie attività di **monitoraggio e ricerca scientifica (B2)** al fine di acquisire maggiori conoscenze scientifiche e informazioni sullo stato di

conservazione di habitat e specie adempiendo così anche agli obblighi derivanti dalla Direttiva "Habitat" in materia di monitoraggio sessennale e creando sinergie con altri attori e soggetti del territorio. Le principali linee di intervento dell'Ente in materia sono:

- Garantire la salvaguardia e il monitoraggio delle specie secondo la metodologia e le linee guida individuate da ISPRA, dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario elencati negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE nei siti in gestione all'Ente (B2a1);
- sono presenti nei territori dell'Ente anche specie e ambienti non tutelati nell'ambito della sopra citate Direttive ma che rivestono un particolare interesse naturalistico poiché endemiche o tutelate da altre norme. Sono messi in atto quindi interventi di monitoraggio anche di tali componenti (B2a2);
- l'Ente poi è parte di alcuni Centri di Riferenza istituiti dalla Regione Piemonte (B2a3) che comportano una intensa attività di monitoraggio e censimento su alcune specie di particolare interesse come capriolo, cervo, camoscio, stambecco, pernice bianca, coturnice e fagiano di monte. Una intensa attività comporta anche il monitoraggio degli avvoltoi e rapaci alpini anche nell'ambito di progetti internazionali.
- Alcune attività sono poi riferibili ai monitoraggi ma, in particolare, orientati all'ambito di protezione civile in collaborazione con altri soggetti del territorio, con particolare riferimento alle collaborazioni nell'ambito dell'AINEVA e delle Commissioni Locali Valanghe in ambito alpino ma anche mediante approfondimenti sui livelli idrometrici dei Laghi di Avigliana (B2b4)
- Infine sono previste specifiche attività integrate di monitoraggio, gestione e conservazione dell'avifauna sia per l'importanza che riveste nelle aree gestite sia per la presenza di particolari competenze all'interno dell'Ente. In tale ambito sono previsti censimenti sulle specie acquatiche svernanti e sulle garzaie ad Avigliana, attività di inanellamento scientifico, zone di sosta per il pioviero tortolino e gestione delle stazioni di passera lagia. Verrà inoltre verificata la possibilità di proseguire la collaborazione con l'Università di Torino sul culbianco (B2b5).

Sempre in materia di conservazione e gestione risultano importanti gli ambiti pianificatori e di sorveglianza ambientale che sono riferibili al livello di pianificazione strategica relativo a **Pianificazione, progettazione, realizzazione, manutenzione delle strutture e sorveglianza ambientale (B3)** al fine di dotare il territorio gestito di idonei strumenti di pianificazione naturalistica, indirizzare le attività e gli interventi operativi sul territorio e prevenire, controllare e reprimere comportamenti ed atti contrari alla legge.

Tale livello viene attuato attraverso due obiettivi operativi:

- l'ambito pianificatorio ed autorizzativo (B3a) comporta la necessità di attuare gli strumenti di pianificazione ma anche aggiornarli o redigerli laddove ancora assenti e gestire gli iter autorizzativi sia con competenza tecnico-scientifica che con precisione e puntualità amministrativa. I Piani d'Area (B3a1) sono attuati mediante il rilascio dei relativi pareri previsti dalle vigenti norme, delle autorizzazioni al transito ma soprattutto attraverso le attività di redazione del Piano d'Area del PN Laghi di Avigliana e la revisione del Piano d'Area del PN Val Troncea. Oltre alle attività di rilascio dei giudizi di incidenza, l'Ente sarà impegnato anche nell'offrire servizi di supporto e consultivi per le attività del territorio, come lo Sportello Forestale e la partecipazione alle Commissioni pascolo (B3a2);
- dal punto di vista della vigilanza, invece, occorre mettere in atto le azioni di prevenzione e contrasto a comportamenti contrari alla normativa vigente e che possono causare impatti all'ambiente e alla biodiversità, controlli sulla fruizione e attività specifiche antibraconaggio (B2b). A tal proposito è prevista la pianificazione, programmazione e gestione costante delle attività di sorveglianza, con particolare attenzione alle aree e ai periodi di maggior afflusso turistico e la



costante corretta informazione ai fruitori in maeri alle norme da rispettare. L'Ente si impegna, inoltre all'impementazione e miglioramento del sistema radio interno per una maggiore sicurezza del personale e al miglioramento dei sistemi di videosorvegliana. Occorre infine una costante gestione di tutte le attività relative alle armi (armerie, assegnazioni, registri) ed uno stretto e continuo rapporto con la Questura e Prefettura (B3b1). In materia di antibraconaggio, l'Ente proseguirà il proprio impegno per il mantenimento e il continuo addestramento dell'unità cinofila antiveleno, attualmente composta da due conduttori e due cani, anche in coordinamento con altri Egap e fornendo supporto a eventuali richiedenti anche all'estero per attività di ispezioni e bonifica (B3b2).

Sempre maggiore valenza hanno oggi le attività di **valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici (B4)** che può essere attuato mediante l'avvio di attività orientate a creare una maggiore sinergia e coerenza con gli strumenti di programmazione regionale in materia di Sviluppo Sostenibile, Cambiamenti Climatici e Servizi Ecosistemici (B4a). L'Ente lavorerà per un proprio coinvolgimento nell'ambito dell'Osservatorio regionale sui cambiamenti climatici e su una maggiore integrazione di quanto indicato nella Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile con i propri strumenti di pianificazione e programmazione. Nell'ambito della redazione dei Piano d'Area verranno svolti anche appositi approfondimenti in materia di Servizi Ecosistemici (B4a1)

**Accogliere e raccontare – Valorizzazione, fruizione sostenibile dei parchi, delle riserve e delle ZSC e diffusione della consapevolezza ambientale (C)** è l'area strategica con cui l'Ente si pone l'obiettivo di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi, strutture, infrastrutture, strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali. Tale area viene declinata in tre ambiti operativi.

Uno è collegato alle **infrastrutture del territorio di Aree protette e Zone Speciali di Conservazione in gestione (C1)** ed è orientato a fornire un adeguato appoggio alla fruizione e alle attività di sorveglianza in sicurezza ma nel rispetto degli equilibri ambientali mediante:

- la realizzazione di progetti di manutenzione straordinaria delle strutture e delle infrastrutture del territorio al fine di migliorarne la fruibilità (C1a). Considerato che tali interventi sono possibili solo grazie al reperimento di risorse su bandi pubblici, in tale ottica nel 2026 verranno proseguiti gli interventi e la gestione dei progetti FESR riguardanti il la sistemazione di un sentiero in Comune di Bussoleno, il miglioramento della sentieristica del Lago piccolo di Avigliana e si andranno a concludere i lavori sulla strada del Sellerie e del Colle della Vecchia. Grazie a una sinergia con privati sarà completata la ricostruzione del Bivacco Maffeo (Clapis). Varranno avviati gli importanti lavori di riqualificazione ambientale del torrente Chisone anch'essi finanziati nell'ambito del programma FESR (C1a1).

- l'ampia e diversificata rete sentieristica presente nel territorio gestito risulta di primaria importanza a fini fruitivi così come le strutture presenti (C1b). Risulta necessario quindi mettere in atto interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione del patrimonio immobiliare presente sul territorio prevedendo anche il ripristino della funzionalità di impianti elettrici/idraulici/riscaldamento/fotovoltaico di pertinenza (C1b1). L'Ente lavorerà come sempre sulla manutenzione della rete sentieristica per migliorarne la percorribilità; in particolare viene prevista la realizzaione di passerelle e attività di manutenzione e segnatura dei percorsi anche in collaborazione con il CAI e nell'ambito del progetto Strade dei Forti (C1b2). Anche le strutture dell'outdoor intese come aree attrezzate, bacheche, parcheggi, fontane, ecc) saranno nel 2026

oggetto di manutenzione e ripristino sia mediante l'attività di personale dell'Ente che attraverso fondi di progetti finanziati (C1b3).

Altro ambito di particolare rilevanza riguarda l'**Informazione turistica-ambientale e sensibilizzazione (C2)** in modo da poter fornire a tutte le tipologie di utenza informazioni corrette circa la fruizione delle aree e le loro caratteristiche. A tal fine sono previste attività di Comunicazione e punti informativi (C3a) così declinate:

- sarà gestita e curata la comunicazione al fruitore presso i punti informativi, le aree attrezzate e i percorsi interni alle Aree protette gestite attraverso pannelli informativi, la loro implementazione e manutenzione (C2a1);
- verrà curata la Comunicazione esterna dell'Ente verso l'ampio pubblico mediante i canali informativi dell'Ente e collaborando con altri soggetti istituzionali come Piemonte Parchi (C2a2);
- Infine dovrà essere sempre garantita la manutenzione delle tabelle di confine in modo che sia quanto più chiaro possibile il confine delle aree naturali protette (C2a3)

Infine il **Coinvolgimento della popolazione su tematiche ambientali e storico-culturali, educazione ambientale (C3)** rispecchia una delle principali finalità dell'Ente poiché consente di educare e coinvolgere diverse tipologie di utenti sui temi ritenuti cruciali per la conservazione della biodiversità, degli habitat e la tutela degli ambienti di vita tradizionale, del patrimonio naturalistico e storico-artistico. Il Piano operativo prevede:

- in merito ai Centri visitatori, ecomusei, beni monumentali, storici ed etno-culturali (C3a) l'Ente si impegna a gestire, mantenere e possibilmente migliorare la Certosa di Montebenedetto mediante interventi di manutenzione straordinaria (es. elettrificazione, arco correria), la messa in esercizio dell'Hotel Dieu grazie a fondi del Comune di Salbertrand e la manutenzione di Casa Escarton di Pragelato (C3a1). E' prevista una specifica attività per l'Ecomuseo Colombano Romean per dare continuità ed implementare la gestione anche mediante la ricerca di finanziamenti (C3a2);
- la realizzazione di attività di accompagnamenti, incontri, visite guidate ed educazione ambientale (C3b) si declina sia attraverso la valorizzazione della fruizione con proposte di accompagnamento guidato, naturalistico e culturale e l'organizzazione di momenti dedicati ai fruitori (C3b1) che mediante incontri di Educazione ambientale rivolti in particolare agli studenti di scuole di ogni ordine e grado (C3b3). Una particolare attenzione viene dedicata alla formazione e gestione dell'elenco delle Guide del Parco in modo da avere professionisti debitamente formati che possono portare conoscenze e consapevolezza nelle nuove generazioni (C3b2)
- Infine non meno importanti risultano i materiali di sensibilizzazione (C3c) per veicolare correttamente tematiche attinenti la conservazione e la tutela dei beni naturali, culturali ed ambientali.

Infine l'area strategica che concerne **Promuovere e progettare - Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali (D)** ha l'obiettivo di costruire sinergie al livello locale mediante lo sviluppo di collaborazioni con attori del territorio coerenti con le finalità dell'Ente e finalizzate ad un maggiore coinvolgimento sulle tematiche dell'Ente anche volgendo lo sguardo alla creazione di nuove opportunità di lavoro e di vita giocata sulla qualità e la sostenibilità.

Le attività relative al **marketing territoriale (D1)** hanno l'obiettivo di valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio ma anche promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area. Una delle azioni maggiormente qualificante per la valorizzazione dei prodotti tipici è la gestione e

implementazione del Marchio prodotto tipico Parchi Alpi Cozie (**D1a1**) che occorre sia coordinato con le attività regionali di promozione del Sistema delle aree protette.

L'aspetto maggiormente collegato all'attrattività e riconoscibilità dell'area ma che si lega anche all'ambito di promozione del patrimonio presente nelle aree protette è la gestione di eventi e la partecipazione a manifestazioni con un ricco calendario di appuntamenti(**D1c1**).

Mediante l'attività di merchandising è possibile infine promuovere i prodotti e i servizi dell'Ente anche in una ottica di autofinanziamento con cui è possibile portare avanti alcune progettualità (**D1d1**)

Aspetto particolarmente importante per lo sviluppo del territorio è la collaborazione (**D2**) con soggetti e attori locali mediante la compartecipazione a percorsi di progettazione, il supporto diretto o indiretto a progettualità del territorio che siano coerenti con le finalità dell'Ente e che possono contribuire a mettere a sistema servizi, attività e conoscenze per una migliore informazione, infrastrutturazione o manutenzione, valorizzazione ambientale e storico-culturale, fruizione sostenibile del territorio (**D2a1**)

## 2.2.2 OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE

Gli obiettivi di semplificazione sono stati analiticamente descritti al punto 2.1.3 di questo PIAO.

## 2.2.3 OBIETTIVI DI DIGITALIZZAZIONE

Gli obiettivi di digitalizzazione sono stati descritti al punto 2.1.3 di questo PIAO. L'esplicitazione delle azioni a livello di performance sono contenute nel piano operativo A2e "Funzionamento uffici" e, in particolare, nell'obiettivo Transizione digitale (A2e1). A seguito della creazione nel corso del 2023 del cloud di Ente è ancora necessario supportare il personale per il corretto utilizzo della piattaforma anche in termini di formazione. Prosegue, inoltre, l'attività di creazione di bacheche e spazi di lavoro condivisi a livello di gruppi di lavoro.

## 2.2.4 OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA'

Per quanto attiene l'accessibilità fisica essa viene trattata nelle diverse attività che sono poste in essere dall'Ente e trasversalmente presenti in diversi obiettivi, soprattutto riferiti ai Piani d'Area che trattano le tematiche dell'accessibilità (B3a1).

Per quanto attiene invece l'accessibilità digitale è previsto nel 2026 il proseguimento dell'adattamento del sito internet istituzionale dell'Ente affinché possa essere fruito completamente da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari Rilascio di dichiarazione di accessibilità del sito web.

## 2.2.5 OBIETTIVI PER FAVORIRE LE PARI OPPORTUNITA' E L'EQUILIBRIO DI GENERE

Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere sono previsti nel piano operativo A1c "Benessere organizzativo dei dipendenti", che prevede la redazione ed attuazione del piano triennale di azioni positive per le pari opportunità e del POLA (allegati al PIAO). Tutte le

attività in tale ambito sono svolte in stretto coordinamento con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) costituito nel 2024.

## 2.2.6 OBIETTIVI DIRIGENTE

L'Ente affida al direttore dell'Ente i seguenti due obiettivi:

- 1) Piani d'Area: conclusione della fase di scoping di VAS per il Piano d'Area del P.N. dei Laghi di Avigliana ed affidamento del servizio di progettazione; prosieguo dei lavori di redazione del Piano d'Area del PN Val Tronca, comprensivo di percorso di coinvolgimento e confronto con le Amministrazioni e gli stakeholders e redazione di bozze definitive di Piano per l'avvio della fase di approvazione regionale.
- 2) Interventi straordinari sulle strutture e sul territorio: progettazione esecutiva, realizzazione lavori, gestione economica e coordinamento degli interventi a valere sul programma FESR e CSR della Regione Piemonte. In particolare:
  - a) FESR Efficientamento energetico: programma sgombero sedi, affidamento dei lavori per le sedi di Salbertrand e Avigliana ed avvio dei medesimi (possibile conclusione);
  - b) FESR strada Colle Vecchia e Selleries: chiusura lavori
  - c) FESR interventi Lago piccolo Avigliana: coordinamento, acquisizione autorizzazioni, progettazione esecutiva, affidamento dei lavori;
  - d) FESR Interventi sentiero Fontana Gerpula Bussoleno: coordinamento, acquisizione autorizzazioni, progettazione esecutiva;
  - e) FESR Riqualificazione torrente Chisone:
    - Lotto I: affidamento lavori, avvio lavori
    - Lotto II: affidamento lavori
  - f) CSR "Salvaguardia di specie e habitat tramite recupero di prati e pascoli, recinzione di aree umide e ripristino di altane di osservazione faunistica": conclusione lavori

Per quanto attiene gli obiettivi che sono di competenza dell'Amministrazione regionale nell'ambito del proprio ruolo di indirizzo e coordinamento si è ancora in attesa di una comunicazione di formalizzazione. Si provvederà all'approvazione delle schede con apposito atto di Consiglio, non appena approvata la Deliberazione della Giunta regionale.